



**Capitolato speciale d'appalto per attività di espurgo e pulizia liquame da fosse settiche.**

**ALLEGATO N.1**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Premessa**

Spetta all'impresa valutare, nel Piano di Sicurezza, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori (art.17 e art.28 D.Lgs.81/08), compresi i rischi di infortunio, presenti nei luoghi di lavoro (Titolo II, D.Lgs.81/08) e causati dall'utilizzo di attrezzature di lavoro (impianti, macchine, apparecchi, utensili), soggette alle disposizioni contenute nel Titolo III del D.Lgs. 81/08, quindi il presente allegato tende, più che a segnalare i rischi specifici, a raccomandare una adeguata valutazione.

**Metodologia di valutazione**

La valutazione va effettuata suddividendo l'intero processo in varie "fasi" ed individuando, per ciascuna di esse, le fonti di pericolo in funzione delle possibili interazioni tra uomo e macchina/impianto/attrezzatura, delle operazioni eseguite e degli ambienti di lavoro in cui si eseguono, al fine di evidenziare eventuali anomalie nella gestione della sicurezza dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale, definendo priorità di intervento per l'adozione di *misure preventive* finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio e di *misure protettive*, collettive e individuali, finalizzate alla riduzione del danno.

**Rischi generici**

La "cultura della sicurezza" è un percorso collettivo, costante e quotidiano per salvaguardare l'individuo. L'impiego ed il rispetto delle misure di prevenzione e protezione sono un dovere ed un diritto di ogni individuo, soprattutto in luoghi di lavoro in cui i fattori di rischio possono sovrapporsi con potenzialità di agire sinergicamente, producendo conseguenze per la popolazione e per i lavoratori. Questi ultimi, a tutti i livelli, devono essere informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno per la tutela della salute e della sicurezza personale e di tutti.

**Rischi specifici**

Nelle acque reflue urbane, *liquami da fosse settiche*, possono essere presenti e sopravvivere, sia microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), che microrganismi patogeni quali *Salmonella* spp., *Vibrio* spp., *Escherichia coli*, *Leptospira interrogans*, virus enterici (enterovirus, rotavirus, virus epatite A, ecc.), nonché uova di parassiti intestinali (*vedi Allegato XLIV al D.Lgs. 81/08*).

**Sistemi di prevenzione e protezione**

Ogni lavoratore deve essere stato addestrato e formato, per svolgere le proprie mansioni in sicurezza e per affrontare le emergenze. L'adozione di *Dispositivi di Protezione Individuale*, ben mantenuti e controllati, contribuisce alla protezione del singolo lavoratore dal contrarre patologie e infortuni. Una corretta scelta degli strumenti e la progettazione del lavoro evitano o riducono una serie di stati patologici, oltre a limitare la possibilità di incidenti.

**Tutela dei lavoratori**

Il *piano di sicurezza* (oneri previsti €10.000.00) dovrà tener conto dei diversi fattori di carattere tecnico/organizzativo; di seguito ne è riportato un elenco non esaustivo di carattere generale:

- *stato di applicazione delle prescrizioni di sicurezza*
- *frequenza degli infortuni e delle malattie professionali*
- *sorveglianza sanitaria specifica*
- *macchine, impianti, attrezzature e dispositivi di sicurezza*
- *delimitazione delle aree di pericolo nell'area di intervento, segnalazioni e informazione*
- *interferenze tra ditte*
- *tipologia delle sostanze utilizzate per l'intervento o presenti nell'ambito del cantiere*
- *procedure per la gestione delle emergenze e per il primo soccorso.*

## **Aree di lavoro e di transito**

In tale aree occorre procedere a:

- *applicazione di cartellonistica di sicurezza*
- *delimitazione delle aree di lavoro per impedire l'accesso alle persone non autorizzate*
- *applicazione di segnali di obbligo per le manovre e per l'uso di DPI*
- *applicazione di segnali di eventuali divieti*
- *elaborazione di procedure al fine di evitare procedimenti e manovre pericolose*
- *delimitazione delle aree di rispetto degli automezzi durante il funzionamento*

## **Sistemi di protezione**

Nell'espurgo di acque reflue le situazioni che maggiormente espongono a rischio lavorativo sono legate alla presenza di microrganismi (*vedi precedente comma 3 sui "rischi specifici"*) la cui via preferenziale di diffusione è l'aria ma per alcuni dei quali non può essere escluso l'ingresso nell'organismo tramite tagli o punture con oggetti infetti, oltre alle situazioni di potenziale rischio per la sicurezza sopra descritte. E' perciò indispensabile l'uso di DPI idonei durante le operazioni a rischio per prevenire l'esposizione di mucose, cute e vie respiratorie ad agenti biologici, per evitare inalazione e contatto con microrganismi nocivi.

Ogni dispositivo di protezione da agenti biologici deve essere scelto, previa valutazione del rischio, in considerazione della specifica attività espletata, adeguato ai rischi presenti e conforme a determinate norme tecniche.

Il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 226/2001 contiene i criteri di scelta per l'individuazione e l'uso dei DPI e le relative norme UNI EN di riferimento.

Il Titolo III - Capo II del D.Lgs.81/08 (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale) regola l'obbligo d'uso dei DPI per gestire i rischi residui, gli obblighi dei lavoratori (utilizzo conforme, cura dei DPI ecc.), gli obblighi del datore di lavoro (fornitura di DPI conformi, informazione e formazione, mantenimento in efficienza).

Lo smaltimento dei DPI usa e getta, potenzialmente biocontaminati, deve essere effettuato in maniera adeguata e ne deve essere fornita informazione ai lavoratori, attuando procedure per evitare la diffusione di agenti biologici.

## **DUVRI**

All'impresa spetterà l'elaborazione, per casi imprevisti che dovessero eventualmente presentarsi, un unico documento di valutazione dei rischi contenente le misure adottate per eliminare o per ridurre i rischi da interferenze. Tale documento, denominato DUVRI (Documento Unico per la Valutazione dei Rischi per attività Interferenti), deve considerare non solo i rischi relativi alle singole mansioni o attività ma anche quelli dovuti alle possibili interferenze tra diverse attività. Il DUVRI deve essere allegato al contratto di appalto.

## **Nota:**

Non sono compresi in questo documento i rischi specifici delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

Tra le altre disposizioni, il personale delle imprese appaltatrici o subappaltatrici, deve essere munito di tessera di riconoscimento con le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Pompei \_\_\_\_\_

*Responsabile Unico del Procedimento*  
Capo Tecnico Vincenzo Papa

